PUBLIC WORKS IN MEXICO CITY

Photo Luis Gordoa

DESIGN
MAURICIO ROCHA-TALLER DE ARQUITECTURA
TEXTS
FILIPPO TAIDELLI
PHOTOS
LUIS GORDOA, ARTURO MERA, MAURICIO ROCHA

95

Photo Mauricio Rocha

I LAVORI DI MAURICIO ROCHA, PLURIPREMIATO ALLE BIENNALI DI ARCHITETTURA DEL MESSICO, SI CARATTERIZZANO PER LA QUALITÀ DELL'INNESTO DI UNA VISIONE CONTEMPORANEA SULLA TRADIZIONE EDILIZIA LOCALE

A prima vista il panorama architettonico contemporaneo del 'monstruo', così viene chiamata Città del Messico a causa della sua estensione caotica, sembra essersi definitivamente arreso ad una invasione massiva di brutte copie delle torri metropolitane americane: ma addentrandosi nei suoi meandri, si apre uno scenario inaspettato, fatto di architetture che dimostrano la grande forza espressiva della cultura locale.

Stiamo parlando di giovani architetti messicani, che coniugano abilmente la sensibilità del ricco abaco di riferimenti locali con una grande capacità compositiva.

Mauricio Rocha è, senza dubbio, uno dei più poetici tra questi. Immerso nel mondo dell'arte sin da piccolo (la madre è una delle più importanti fotografe messicane, Graciela Iturbide, e il padre, Manuel Rocha Diaz, un famoso architetto) continua a coltivare una religiosa passione per le più disparate forme d'arte contemporanea: scultura, cinema, fotografia, alle quali, considerata la sua passione per il calcio, aggiungerebbe una nuova forma artistica dedicata al gioco del pallone.

Nelle opere di Rocha jr. si sentono gli sventramenti di Gordon Matta-Clark, la passione maniacale per i materiali di Scarpa, la purezza geometrica e il rigore di Louis Kahn o le forme essenziali di Donald Judd con la stessa forza delle suggestioni apparentemente insulse del quotidiano: una vecchia auto, il pavimento di una piazza o la sofferta tensione espressa dalle catene dei tiranti di un muro di contenimento.

"Que belleza!" sembra di sentirgli ripetere incantato.

Nelle sue architetture tutto ciò non emerge mai sotto forma di riferimenti espliciti ma come sintesi armonica di una mente che conserva la libertà creativa e la semplicità di un bambino: che non si lascia condizionare dalle mode ma segue solo il suo istinto. Come in Italia, anche in Messico la comunità degli architetti difficilmente partecipa a concorsi pubblici a causa di costi, tempi troppo compressi, vincoli progettuali eccessivamente rigidi. Nel 2000 Rocha, invitato a partecipare al concorso per la realizzazione di 12 opere pubbliche per Milpa Alta, quartiere popolare di Città del Messico, al contrario accetta la stimolante sfida di confrontarsi con un complesso ventaglio di sperimentazioni formali generate dalle problematiche sociali e culturali del luogo. **FILIPPO TAIDELLI**

THE WORKS OF MAURICIO ROCHA, MULTI-PRIZEWINNER AT THE MEXICO ARCHITECTURE BIENNIALS, ARE DISTINGUISHED BY THEIR GRAFTING OF A CONTEMPORARY VISION ONTO LOCAL BUILDING TRADITION

At first sight, contemporary architecture in the "Monstruo", as the vast, chaotic expanse of Mexico City is nicknamed, seems to have unconditionally surrendered to a massive invasion of ugly replicas of American metropolitan high-rise towers. But if you explore its meandering fabric, you come across unexpected patches of architecture that reveal the deep expressive impact of local culture.

We're talking about young Mexican architects, who ably combine sensitivity to the rich store of local references with great compositional skill.

Mauricio Rocha is undoubtedly one of the most poetic of these. Immersed in the art

A SINISTRA, DALL'ALTO: **L'ISTITUTO PER NON VEDENTI IZTAPALAPA, IL MERCATO DI SAN PABLO OZTOTEPEC E L'EDIFICIO PUBBLICO SAN FRANCISCO TECOXPA.**

LEFT, FROM TOP: **THE IZTAPALAPA INSTITUTE FOR THE BLIND, THE PABLO OZTOTEPEC MARKET AND THE SAN FRANCISCO TECOXPA PUBLIC BUILDING.**

world since childhood (his mother, Graciela Iturbide, is a leading Mexican photographer, and his father, Manuel Rocha Diaz, is a famous architect), he continues to cultivate a religious passion for the most disparate forms of contemporary art, including sculpture, cinema and photography. And with his love of football, he would add a new art form dedicated to his favourite sport. The works of Rocha Jr. are permeated by the demolitions of Gordon Matta-Clark, by Scarpa's maniacal obsession with materials, Louis Kahn's geometrical purity and rigour, or Donald Judd's essential forms derived from the actual strength of apparently insipid everyday influences: an old car, the paving of a square, or the strain expressed by the tie rods of a retaining wall.

"Que belleza!" one seems to hear him repeat in admiration. In his architecture, all of this never emerges in the shape of explicit references, but as a harmonious synthesis of a mind that retains the creative freedom and simplicity of a child who won't be swayed by fashions and follows only his own instinct.

In Mexico, as in Italy, the community of architects finds it difficult to participate in public competitions due to costs, tight deadlines and excessively rigid restraints. However, in 2000, when Rocha was invited to enter a competition to build 12 public works for Milpa Alta (a working-class district of Mexico City), he took up the exciting challenge of tackling a complex spectrum of experiments in form arising from the area's social and cultural problems. **FILIPPO TAIDELLI**

CENTRO PER NON VEDENTI IZTAPALAPA, CITTÀ DEL MESSICO

Si tratta del primo edificio realizzato del vasto programma di recupero di quartiere. Delimitato da due grandi strade, il progetto occupa un lotto d'angolo un tempo usato come discarica di materiale da costruzione.

Le caratteristiche di tale terreno e il trafficato svincolo stradale forniscono il primo input progettuale: un muro cieco circonda il complesso sui suoi quattro lati e funge sia da barriera acustica sia da muro di contenimento dei detriti circostanti, generando così una lama di pietra di 100 metri di lunghezza coronata da vegetazione che invita a scoprirne l'interno.

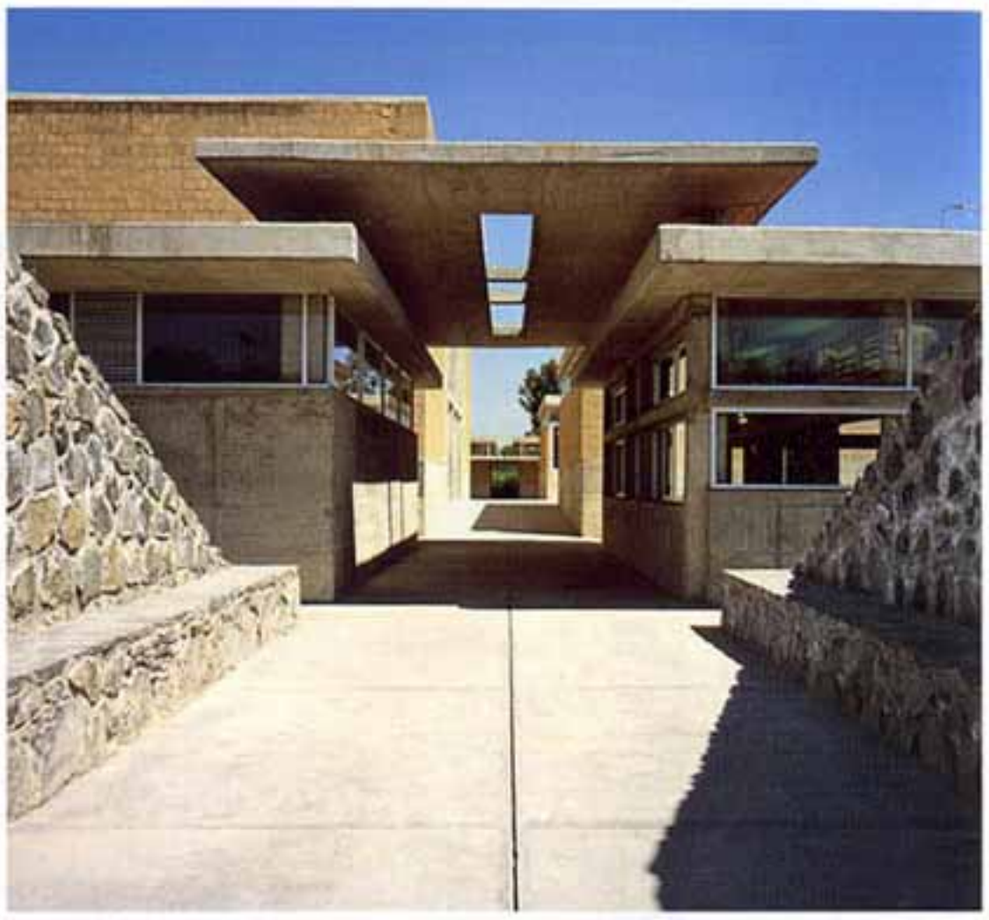
La pianta del complesso è concepita come una sequenza di aree funzionali parallele tra loro, distribuite sull'asse nord-sud. La prima area pubblica accoglie l'amministrazione, la caffetteria e i servizi. La seconda è costituita da due edifici speculari rispetto alla piazza centrale che contengono negozi, la tifloteca, e cinque spazi espositivi per mostre di pittura, scultura e performance di teatro. Nella terza e ultima area trovano posto le aule didattiche rivolte verso giardini interni. Sull'altro asse (est-ovest) la sequenza delle aree è caratterizzata da una serie di volumi a doppia altezza che contengono la biblioteca, la palestra e l'auditorium.

Gli edifici si presentano come volumi semplici a base rettangolare e copertura piana. Ognuno di essi è identificabile dagli utenti per le diverse dimensioni, proporzioni, intensità della luce e texture dei materiali.

All'interno dell'edificio amministrativo lo scheletro strutturale si mantiene a vista e gli ampi serramenti vetrati consentono alla luce naturale di sottolineare i ballatoi interni che si affacciano a diversi livelli sul grande spazio centrale a tutt'altezza. Nella seconda area funzionale gli edifici si presentano più solidi e introversi. Le facciate sono costituite da muri di tepetate (un materiale pietroso locale) su un basamento di cemento. Le uniche aperture sono costituite dagli accessi e da una finestra a nastro orizzontale tra il solaio di copertura e la facciata.

Nell'ultima fascia, le facciate degli edifici uguali ai precedenti si aprono attraverso grandi serramenti vetrati sulla piazza centrale. Qui una linea d'acqua incassata nel terreno scorre al centro dello spazio in modo che il suono dell'acqua aiuti l'utente a orientarsi all'interno del complesso. Oltre al suono assolvono la stessa funzione la trama dei materiali delle costruzioni e il profumo della vegetazione negli spazi pubblici.

Le linee incise nel cemento del basamento degli edifici, posizionate all'altezza della mano, consentono all'utente di identificare al tatto le diverse aree funzionali del centro. **FILIPPO TAIDELLI**

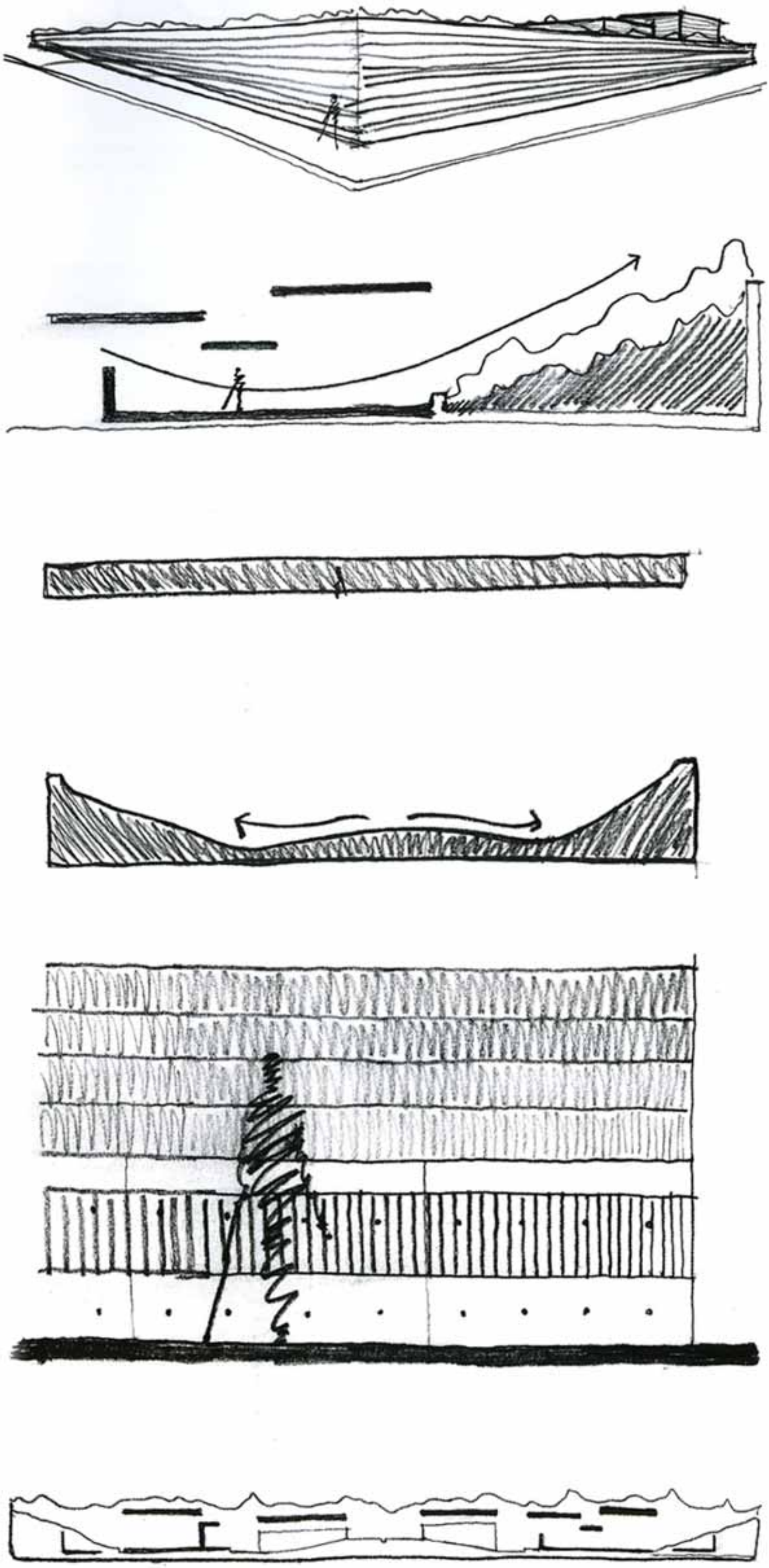


IL COMPLESSO SI ARTICOLA SU UN IMPIANTO MOLTO LINEARE E CHIARO, CHE FACILITA L'ORIENTAMENTO. I VOLUMI BASSI SI ALTERNANO A PATII DI SCALA DIVERSA E CON DIFFERENTI CARATTERISTICHE SPAZIALI. ANCHE UN PICCOLO CANALE RICAVATO NELLA ZONA CENTRALE È UN ELEMENTO CHE CON IL SUONO DELL'ACQUA CHE SCORRE AIUTA GLI OSPITI A RICONOSCERE I PERCORSI, OLTRE AD AGGIUNGERE GIOCOSITÀ.

THE COMPLEX IS BUILT ON A VERY STRAIGHTFORWARD CLEAR PLAN, DESIGNED TO HELP THE BLIND GUESTS FIND THEIR WAY AROUND. THE LOW VOLUMES ALTERNATE WITH PATIOS ON DIFFERENT SCALES AND WITH VARIED SPATIAL CHARACTERISTICS. A LITTLE STREAM LET INTO THE CENTRAL ZONE, WITH ITS SOUND OF RUNNING WATER, SERVES AS ANOTHER AID TO USERS IN RECOGNISING THE ROUTES, BESIDES ADDING A SPLASH OF FUN.

CENTRO PER NON VEDENTI IZTAPALAPA, MÉXICO D.F.

IZTAPALAPA CENTRE FOR THE BLIND, MÉXICO D.F.



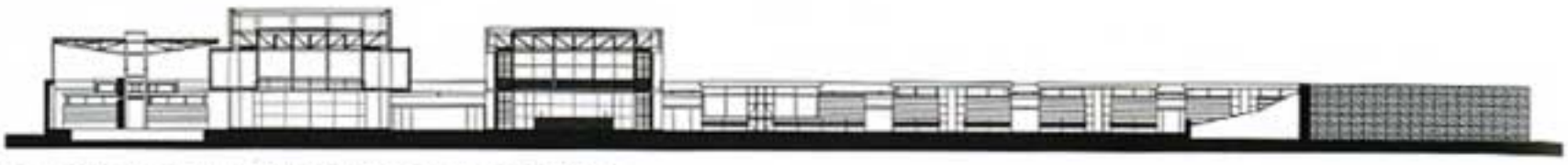
SEZIONE TRASVERSALE
CROSS-SECTION

PROSPETTO EST
EAST ELEVATION

PROSPETTO SUD
SOUTH ELEVATION

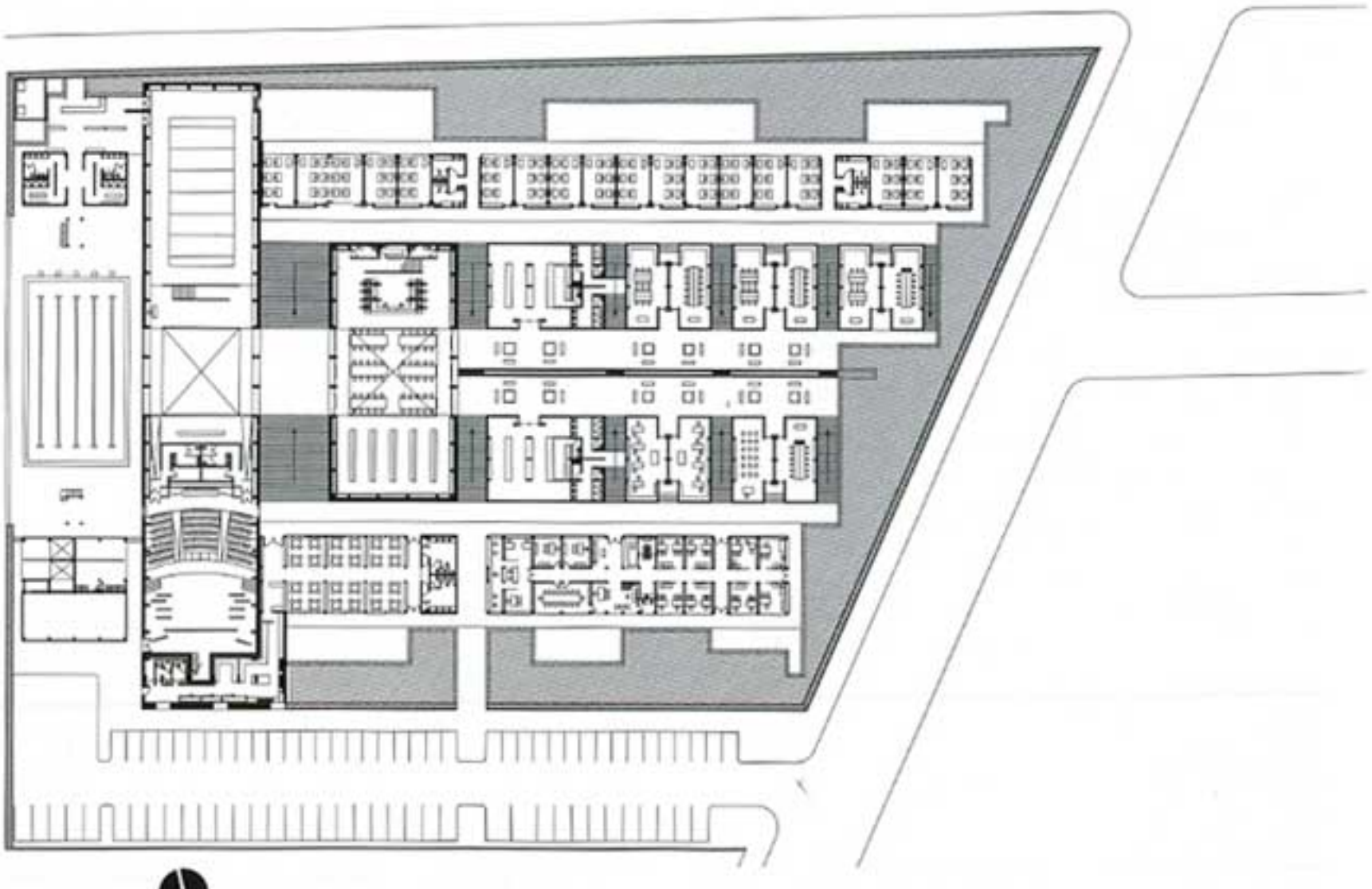
PROSPETTO NORD
NORTH ELEVATION

SEZIONE LUNGO LE AULE
SECTION THROUGH CLASSROOMS



SEZIONE LUNGO LA PIAZZA PRINCIPALE VERSO NORD
SECTION THROUGH THE PRINCIPAL SQUARE TO THE NORTH

SEZIONE LUNGO LA PIAZZA PRINCIPALE VERSO SUD
SECTION THROUGH THE PRINCIPAL SQUARE TO THE SOUTH



PIANTA
PLAN

0 10M

Photo Luis Gordoa

Photo Luis Gordoa

IZTAPALAPA CENTRE FOR THE BLIND, MÉXICO D.F.

The first building completed under Iztapalapa's extensive local redevelopment programme is the Centre for the Blind. Delimited by two wide streets, the project occupies a corner site formerly used as a dump for construction materials. The site's characteristics and the busy road junction supplied the first design input: a blind wall surrounds the complex on its four sides, acting as an acoustic barrier and a wall against the surrounding debris. This 100-metre-long stone blade is crowned by vegetation that invites the eye to discover what lies behind it.

The centre's plan is conceived as a sequence of parallel functional areas distributed along the north-south axis. The first public area houses the administration, cafeteria and services. The second is formed by two buildings that mirror each other on either side of the central plaza, containing shops, the tiflothèque, and five spaces for art exhibitions and theatrical performances. Finally, located in the third area are lecture theatres facing inner gardens.

On the east-west axis the sequence of areas is characterised by double-height volumes accommodating the library, gymnasium and auditorium.

The buildings are presented as plain rectangular-based volumes with flat roofs. Users can identify each of them by their different dimensions, proportions, light intensities and material textures.

Inside the administrative building the structural skeleton is unfaced. The spacious windows let in natural light on the different levels to stress the internal landings that overlook the large full-height central atrium.

In the second functional area the buildings are more solid and introverted. Their facades are built with local *tepetate* surface material, on a concrete base. The only apertures are the entrances and a horizontal strip window between the roof slab and the facade. In the top fascia, the fronts of the buildings match the previous ones and open through large glazed frames onto the central plaza. Here a stream set into the ground runs through the centre of the space, so that the sound of water can help users find their way about. The pattern of construction materials and the smells of vegetation in the public spaces also serve the same purpose of orientation.

The lines cut at hand-height into the concrete bases of the buildings enable users to identify the centre's different functional areas by touch. **FILIPPO TAIDELLI**

CENTRE FOR THE BLIND
IZTAPALAPA, MÉXICO D.F.

ARCHITECTS
MAURICIO ROCHA-TALLER DE ARQUITECTURA
COLLABORATORS
ARTURO MERA , CRISTOBAL PLIEGO, MARÍA ELENA REYES, IVAN CAMACHO, IRIS SOSA, JOSE LUIS ACEVEDO, VICTOR LIMÓN, VANESSA LOYA, JUAN MANUEL MORENO, FRANCISCO MANTEROLA, DANIELA GALLEN, ERICK HERNÁNDEZ, FRANCISCO ORTIZ
STRUCTURAL ENGINEERING
GRUPO SAI
LANDSCAPE DESIGN
JERÓNIMO HAGERMAN
FURNITURE DESIGN
SALVADOR QUIROZ
LIGHTING
LIDXI BIAANI
CLIENT
GOBIERNO DEL DISTRITO FEDERAL
GENERAL CONTRACTOR
GRUPO QUART
SITE AREA
14,000 M²
BUILT AREA
8,500 M²
DESIGN PHASE
JULY 1999 - MARCH 2000
CONSTRUCTION
MARCH 2000 - JUNE 2001
COST
€ 3,750.000

Photo Luis Gordoa

MERCATO DI SAN PABLO OZTOTEPEC, MILPA ALTA, CITTÀ DEL MESSICO

Photo Luis Gordoa

Come in altri lavori dello studio, i vincoli contingenti del luogo, il terreno scosceso e le preesistenze architettoniche si convertono nell'elemento generatore e caratterizzante del progetto: un edificio di 1.500 m² che dialoga con la topografia e gli edifici preesistenti attraverso una copertura in lamiera metallica suddivisa in moduli di superficie 6 x 6 m ad altezza variabile (6, 5 e 4 metri).

Il trattamento ondulato della lamiera grecata emula la tipica struttura dei mercati (tianguis) messicani rivestiti di onduline di plastica colorata. Si genera così un suggestivo mosaico monocromo, reso vibrante dal gioco di ombre dei lucernari in copertura.

Per filtrare l'irraggiamento solare diretto e ombreggiare le aree di vendita, le facciate sud ed est del mercato sono schermate da persiane metalliche garantendo un efficiente riscontro d'aria e un ombreggiamento dei locali.

La struttura metallica, concepita per un assemblaggio rapido e semplice, come i materiali di tamponamento (vetro, cemento e lamiera grecata), garantisce una buona durata nel tempo e una manutenzione quasi nulla dell'edificio.

Il modulo strutturale di 6 x 6 metri deriva dal massimo sfruttamento dei profili commerciali in acciaio, che vengono prodotti in lunghezze di 12 metri. All'interno dell'edificio la modularità della struttura garantisce grande flessibilità nell'utilizzo dello spazio che presenta corridoi di 3 metri e 79 locali di vendita da 3 x 6 metri.

Ancora una volta, l'approccio progettuale di Rocha non ricorre a facili riferimenti del luogo, ma ne sintetizza l'essenza: volumi semplici che si alternano per lasciar penetrare la luce naturale all'interno del mercato; materiali di facile manutenzione con reminiscenze tradizionali storiche come i muri di pietra; strutture d'acciaio a vista facilmente assemblabili; elementi di copertura leggeri ed efficaci come la lamiera grecata. In definitiva, soluzioni che migliorano in maniera discreta la vita quotidiana delle persone, che generano un nuovo paesaggio integrato armoniosamente con l'esistente e che senza dubbio rispondono alle necessità sociali del quartiere. **FILIPPO TAIDELLI**

SAN PABLO OZTOTEPEC MARKET, MILPA ALTA, MÉXICO D.F.

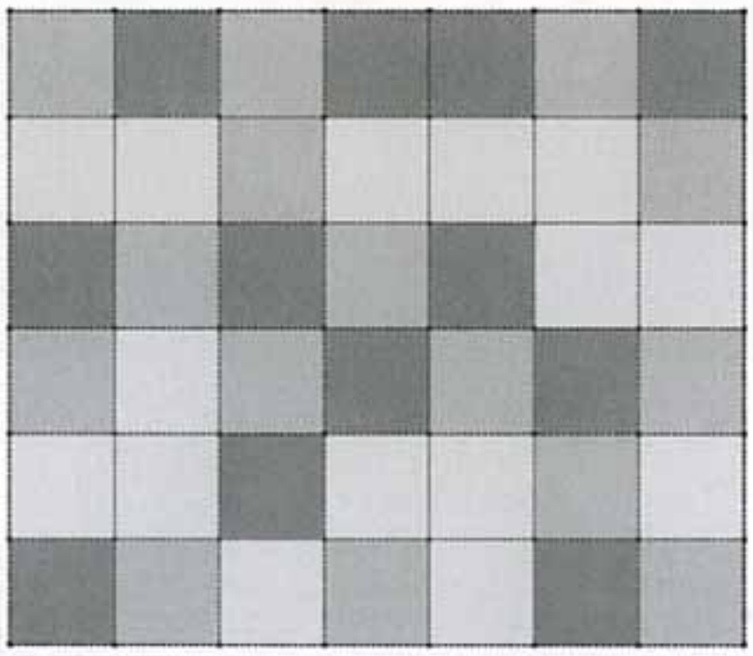
As in other projects carried out by the studio, the site restraints (the rugged ground and the pre-existing architecture) are converted into the project's generative and distinctive feature: a 1,500-square-metre building that relates to the topography and surrounding buildings with a sheet-metal roof surface divided into 6x6-metre modules at variable heights of 6, 5 and 4 metres.

The corrugated treatment of the fretted sheet metal emulates the typical structure of Mexican markets (*tianguis*) and their coloured corrugated plastic roofs. In this way a vibrant monochrome mosaic is generated by the play of shadows from the skylights.

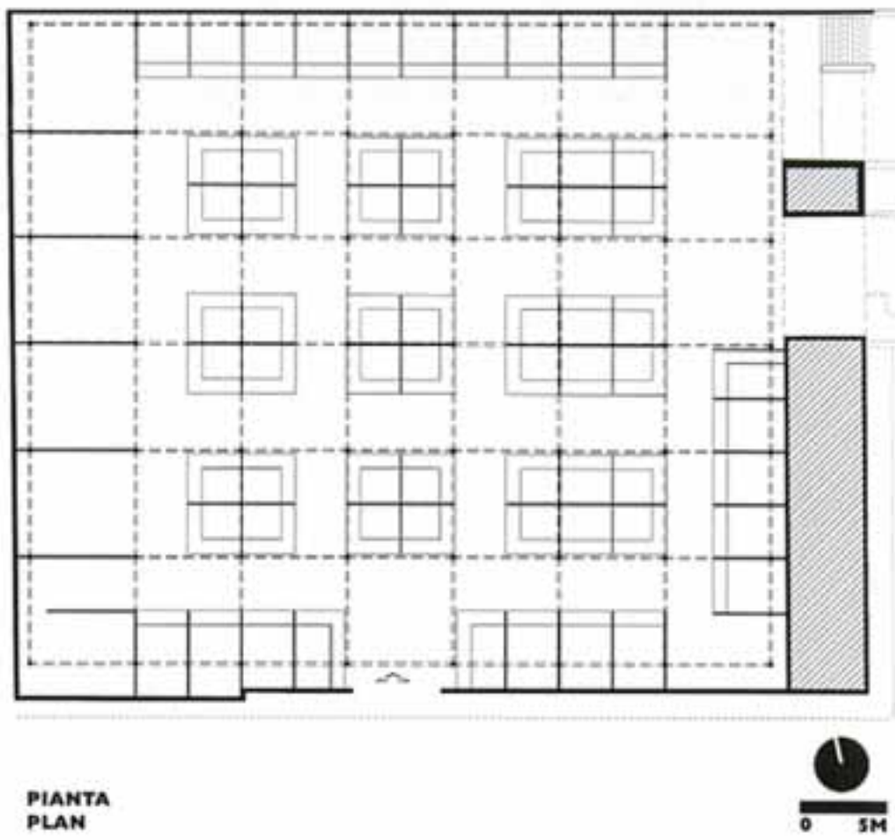
Metal blinds screening the market's south and east fronts filter direct sunlight and ensure efficient ventilation and shade for the stalls. The metal framework is designed for rapid and simple assembly, and like the infill materials (glass, cement and fretted metal) it guarantees durability and requires almost no maintenance.

The 6x6-metre structural module exploits commercially available steel sections produced in lengths of 12 metres. Inside the building, the structure's modularity guarantees great spatial flexibility, with 3-metre aisles and 79 sales stalls of 3 x 6 metres.

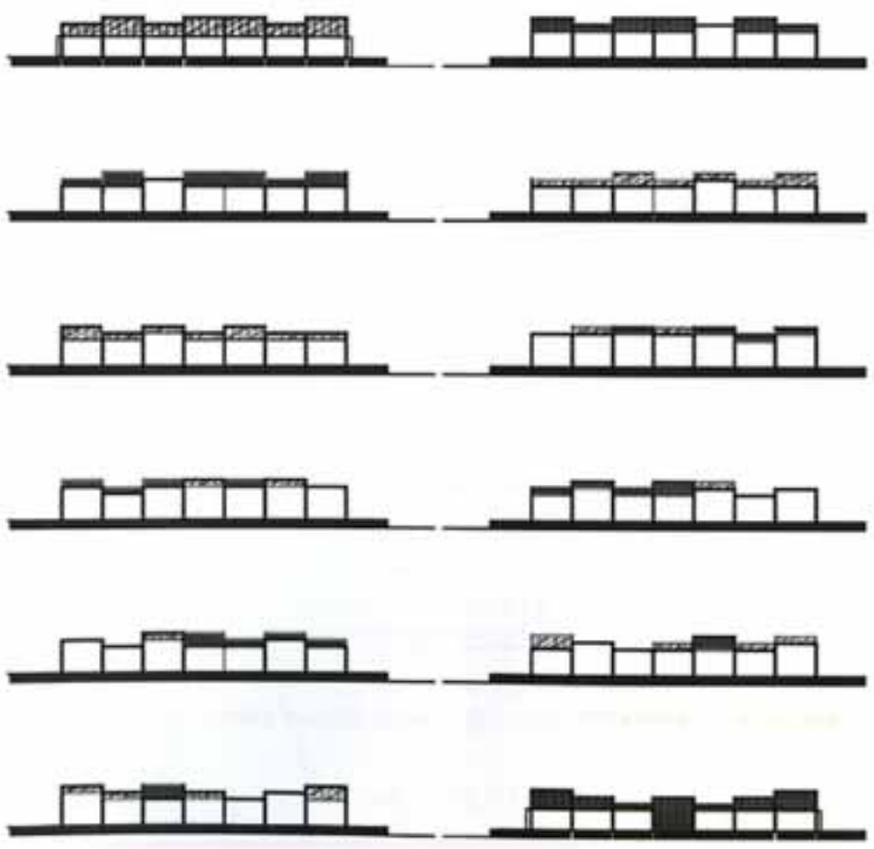
Rocha's design approach shies away from facile references to context, opting instead to summarise the place's essence: simple, alternated volumes that let natural light penetrate the market; low-maintenance materials charged with tradition and history such as stone walls; easy-assembly bare steel structures; light and effective roofing elements in fretted metal. The design aim was basically to improve people's daily lives, with a new landscape that undoubtedly responds to the district's social needs and is harmoniously integrated into the setting. **FILIPPO TAIDELLI**



PIANTA DELLE COPERTURE
ROOF PLAN



PIANTA
PLAN



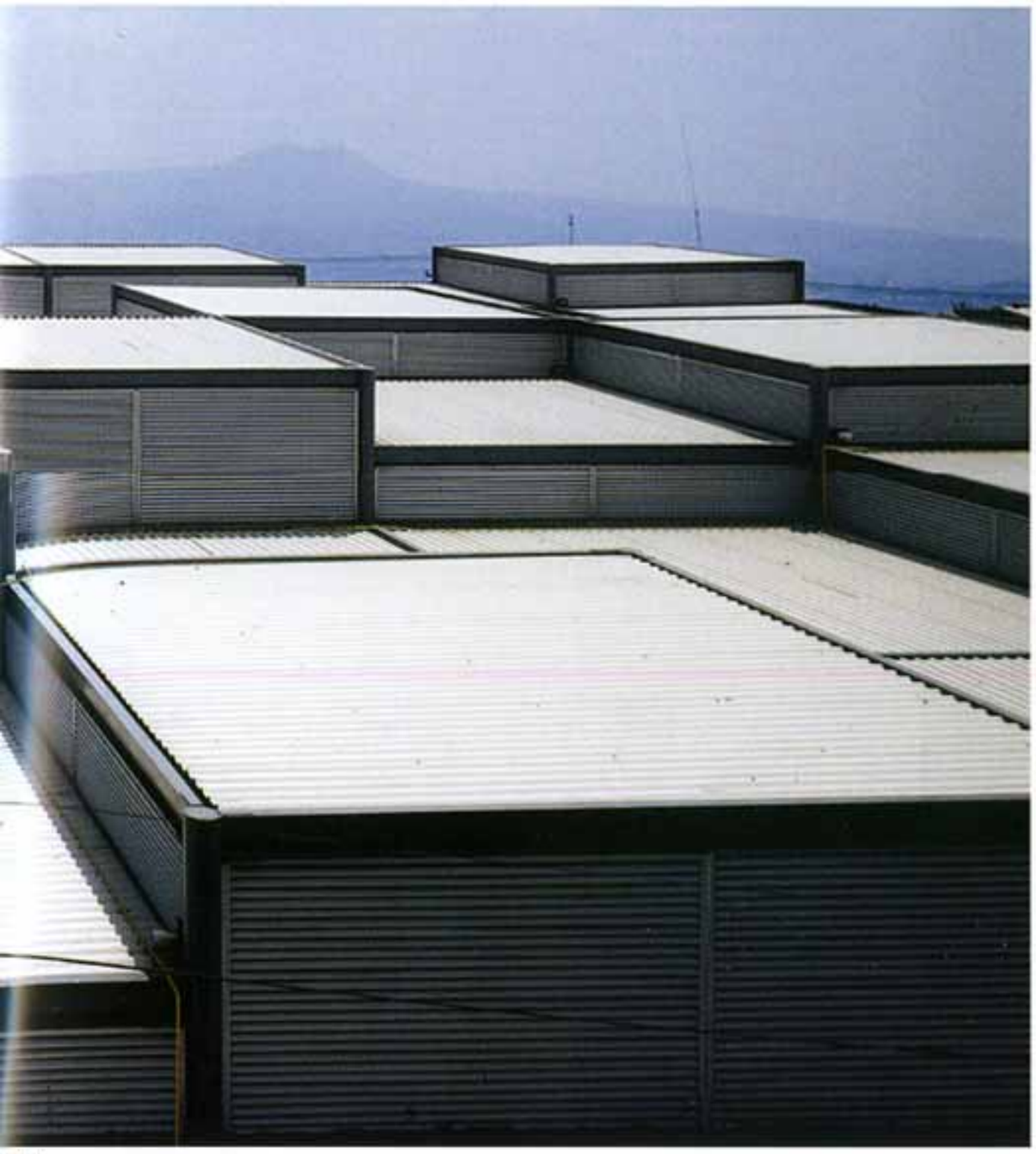
SEZIONI
SECTIONS

SEZIONE
SECTION

IN ALTO: **VISTA AEREA DEL MERCATO NEL CONTESTO. NEL PROGRAMMA, I MURI PERIMETRALI PREESISTENTI NON POTEVANO ESSERE MODIFICATI.**

TOP: **AERIAL VIEW OF THE MARKET IN CONTEXT. THE EXISTING PERIMETER WALLS COULD NOT BE ALTERED.**

ordoa



ordoa

ordoa

Photo Arturo Mera

Photo Arturo Mera

SAN PABLO OZTOTEPEC MARKET
SAN PABLO OZTOTEPEC, MILPA ALTA, MÉXICO D.F.

ARCHITECTS
MAURICIO ROCHA-TALLER DE ARQUITECTURA MAURICIO ROCHA ITURBIDE, ARTURO MERA ORTÍZ
COLLABORATORS
GABRIELA CARRILLO, IVÁN CAMACHO
MODEL
FRANCISCO ORTIZ
STRUCTURAL ENGINEERING
GRUPO SAI
CLIENT
GOBIERNO DEL DISTRITO FEDERAL, DELEGACIÓN MILPA ALTA
GENERAL CONTRACTOR
ING. SANDOVAL
BUILT AREA
1,550 M²
DESIGN PHASE
DESIGN PHASE
JUNE 2001 - FEBRUARY 2002
CONSTRUCTION
MARCH 2002 - FEBRUARY 2003
COST
€ 567,000

L'EDIFICIO SI SVILUPPA SU UNA PIANTA A MODULI REGOLARI, CHE, CON UNO SCHEMA A SCACCHIERA, RAGGIUNGONO ALTEZZE DIVERSE PER FAVORIRE L'INGRESSO DELLA LUCE E LA VENTILAZIONE NATURALE. LA STRUTTURA METALLICA HA CONSENTITO LEGGEREZZA E RAPIDITÀ DI COSTRUZIONE, MENTRE LA COPERTURA ONDULATA RICHIAMA QUELLA DEI MERCATI TRADIZIONALI MESSICANI. LA MONOCROMIA DELL'INSIEME È STATA RICERCATA PER CONTRASTARE CON LA VIVACITÀ DEI COLORI DELLE MERCI ESPOSTE.

THE BUILDING IS DEVELOPED ON A PLAN OF REGULAR MODULES IN A CHESSBOARD PATTERN OF VARYING HEIGHTS TO LET IN LIGHT AND NATURAL VENTILATION. THE METAL FRAME PERMITTED LIGHTNESS AND RAPID CONSTRUCTION, WHILE THE CORRUGATED ROOF IS REMINISCENT OF TRADITIONAL MEXICAN MARKETS. THE MONOCHROME TREATMENT OF THE WHOLE IS INTENDED TO CONTRAST WITH THE BRIGHT COLOURS OF THE WARES DISPLAYED.

Photo Luis Gordoa

EDIFICIO PUBBLICO SAN FRANCISCO TECOXPA, MILPA ALTA, CITTÀ DEL MESSICO

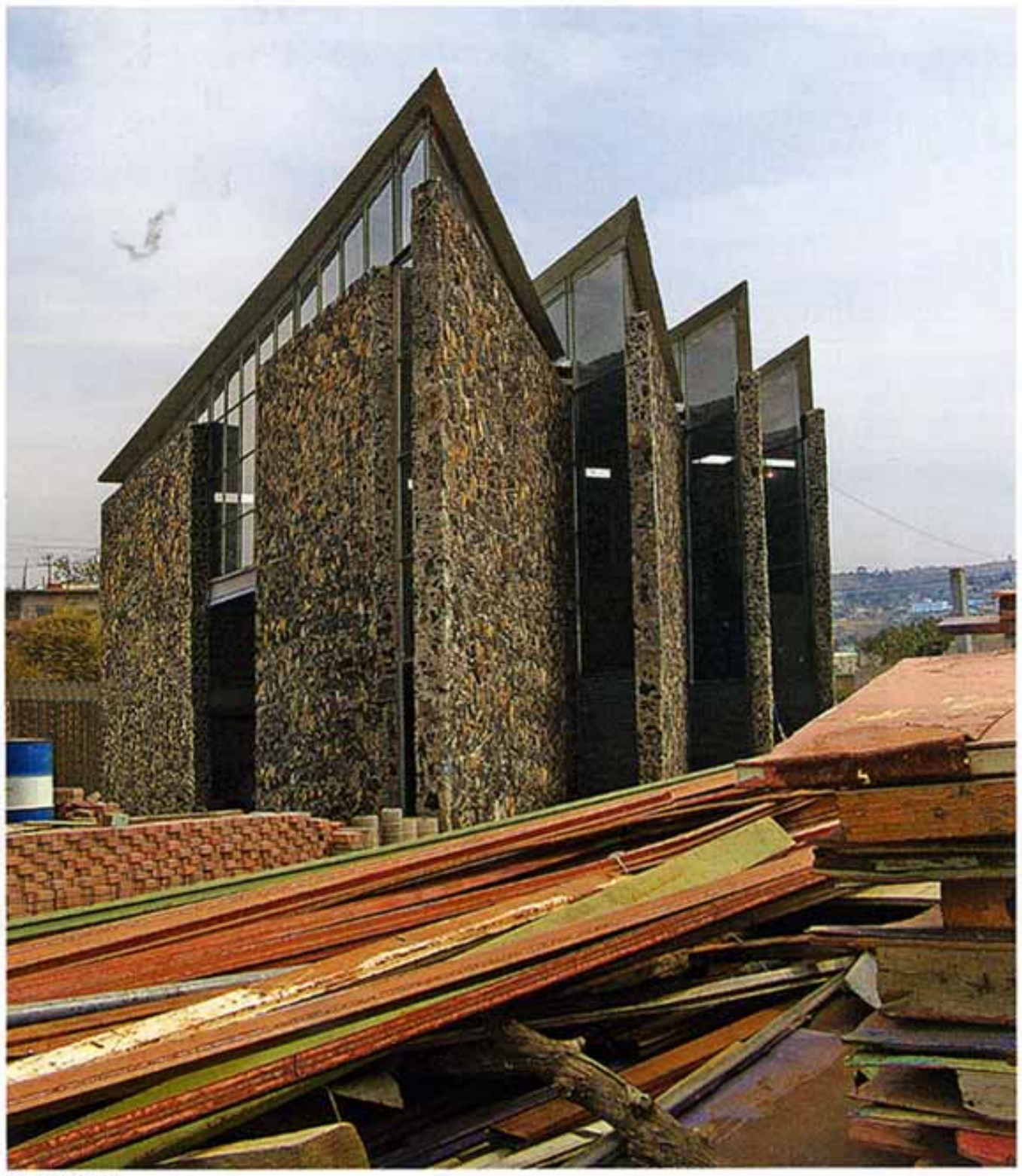


Photo Luis Gordoa

Photo Luis Gordoa

Photo Luis Gordoa

Nel programma di recupero del quartiere rientra la costruzione di un edificio governativo di servizio, adibito anche a magazzino per lo stoccaggio dei materiali edili. L'unità è divisa in tre volumi principali: il superiore è utilizzato come deposito, l'area intermedia è destinata a laboratori a doppia altezza per carpentieri, fabbri, imbianchini, muratori, mentre quella bassa è l'area amministrativa con mensa, servizi igienici, uffici e infermeria.

Lo schema in pianta nasce dal tentativo di ottimizzare la superficie del terreno che presenta un perimetro molto peculiare. Tale obiettivo viene raggiunto attraverso la frammentazione dei tre volumi principali in una serie di 'spicchi' leggermente sfalsati uno rispetto all'altro per consentire l'accesso della luce naturale e garantire la continuità visiva tra interno ed esterno.

All'esterno i muri a 'L' rivestiti in pietra si concludono con una feritoia d'angolo vetrata che percorre l'edificio da pavimento a soffitto e prosegue in orizzontale sotto la copertura. In tal modo si generano degli shed perfettamente orientati a nord, costituiti da una struttura metallica che assicura un dialogo armonioso tra la leggerezza della copertura in lamiera metallica e i massicci setti in pietra. **FILIPPO TAIDELLI**

SAN FRANCISCO TECOXPA PUBLIC BUILDING, MILPA ALTA, MÉXICO D.F.

The local redevelopment programme includes the construction of a government service with a construction-materials warehouse. This building is divided into three main volumes. The upper level is used for storage; the intermediate one houses double-height workshops for carpenters, smiths, decorators and bricklayers; and the lower volume contains offices, bathrooms, a canteen and a first-aid post.

The plan sets out to optimise the site and its unusual perimeter. This is accomplished by fragmenting the three main volumes into a series of slightly staggered "segments", allowing natural light to enter and creating a visual continuity between interior and exterior.

Outside, the volumes' characteristic stone-clad L-shaped walls conclude with glazed, floor-to-ceiling corner crenels that continue horizontally under the roof. The resulting sheds face north and have a metal structure that ensures a harmonious relationship between the light metal roof and solid stone partitions. **FILIPPO TAIDELLI**

LA DESTINAZIONE POLIFUNZIONALE DELL'EDIFICIO E LA FORMA DEL SITO HANNO SUGGERITO UNA SOLUZIONE ARCHITETTONICA SEGMENTATA, MA CON UN ORDINE BEN COMPOSTO DEI VOLUMI. PER I MURI PERIMETRALI È STATA SCELTA UNA PIETRA LOCALE, SOLUZIONE CHE HA CONSENTITO DI CONTENERE I COSTI DI COSTRUZIONE E DI MANUTENZIONE DELLA STRUTTURA.

THE MULTIPURPOSE BUILDING AND THE SHAPE OF ITS SITE SUGGESTED A SEGMENTED ARCHITECTURAL SOLUTION, BUT WITH A CLEARLY COMPOSED ORDER OF VOLUMES. FOR THE PERIMETER WALLS A LOCAL STONE WAS CHOSEN TO KEEP CONSTRUCTION AND MAINTENANCE COSTS DOWN.

SAN FRANCISCO TECOXPA PUBLIC BUILDING
SAN PABLO OZTOTEPEC, MILPA ALTA, MÉXICO D.F.

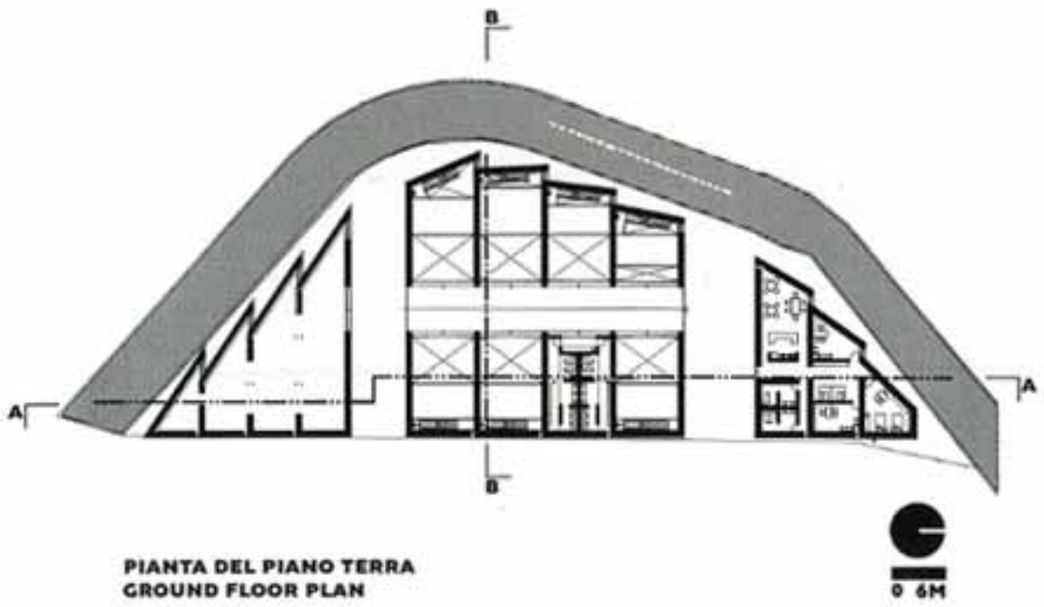
ARCHITECTS
MAURICIO ROCHA-TALLER DE ARQUITECTURA
COLLABORATORS
ARTURO MERA, VICTOR LIMÓN, GIOVANNI RAMÍREZ, GABRIELA CARRILLO, SILVANA JOURDAN, ABELARDO MUZQUIZ
MODEL
FRANCISCO ORTIZ
ASSISTANT
JUAN SANTILLÁN
STRUCTURAL ENGINEERING
GRUPO SAI
CLIENT
GOBIERNO DEL DISTRITO FEDERAL, DELEGACIÓN MILPA ALTA
GENERAL CONTRACTOR
ING. SANDOVAL
BUILT AREA
1,459 M²
DESIGN PHASE
JULY 2001 - FEBRUARY 2002
CONSTRUCTION
MARCH 2002 - SEPTEMBER 2005
COST
€ 547,125

Photo Luis Gordoa

Photo Luis Gordoa

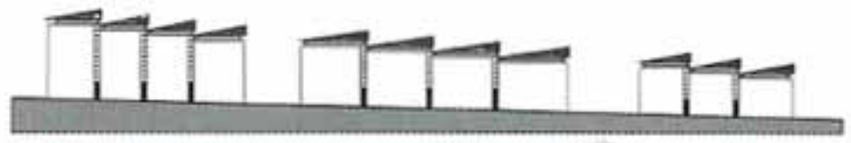
Photo Luis Gordoa

Photo Luis Gordoa



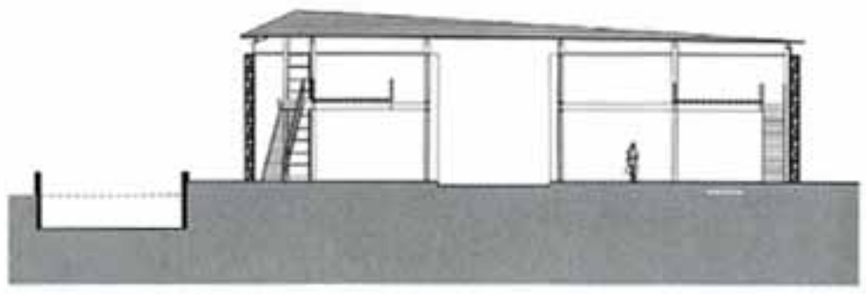
PIANTA DEL PIANO TERRA
GROUND FLOOR PLAN

SEZIONE LONGITUDINALE A-A
LONGITUDINAL SECTION A-A

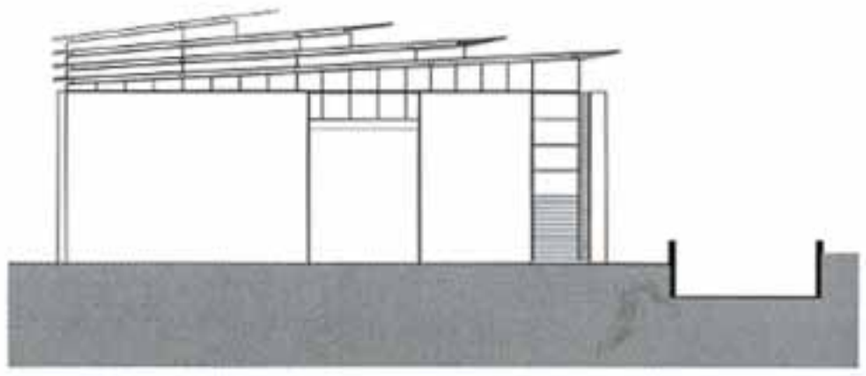


PROSPETTO EST
EAST ELEVATION

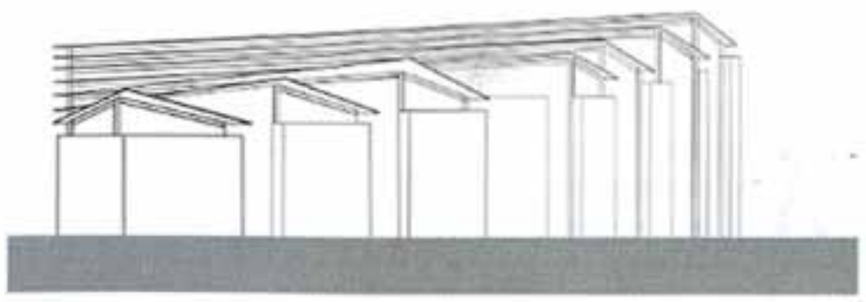
PROSPETTO OVEST
WEST ELEVATION



SEZIONE TRASVERSALE B-B
CROSS-SECTION B-B



PROSPETTO INTERNO
INTERIOR ELEVATION



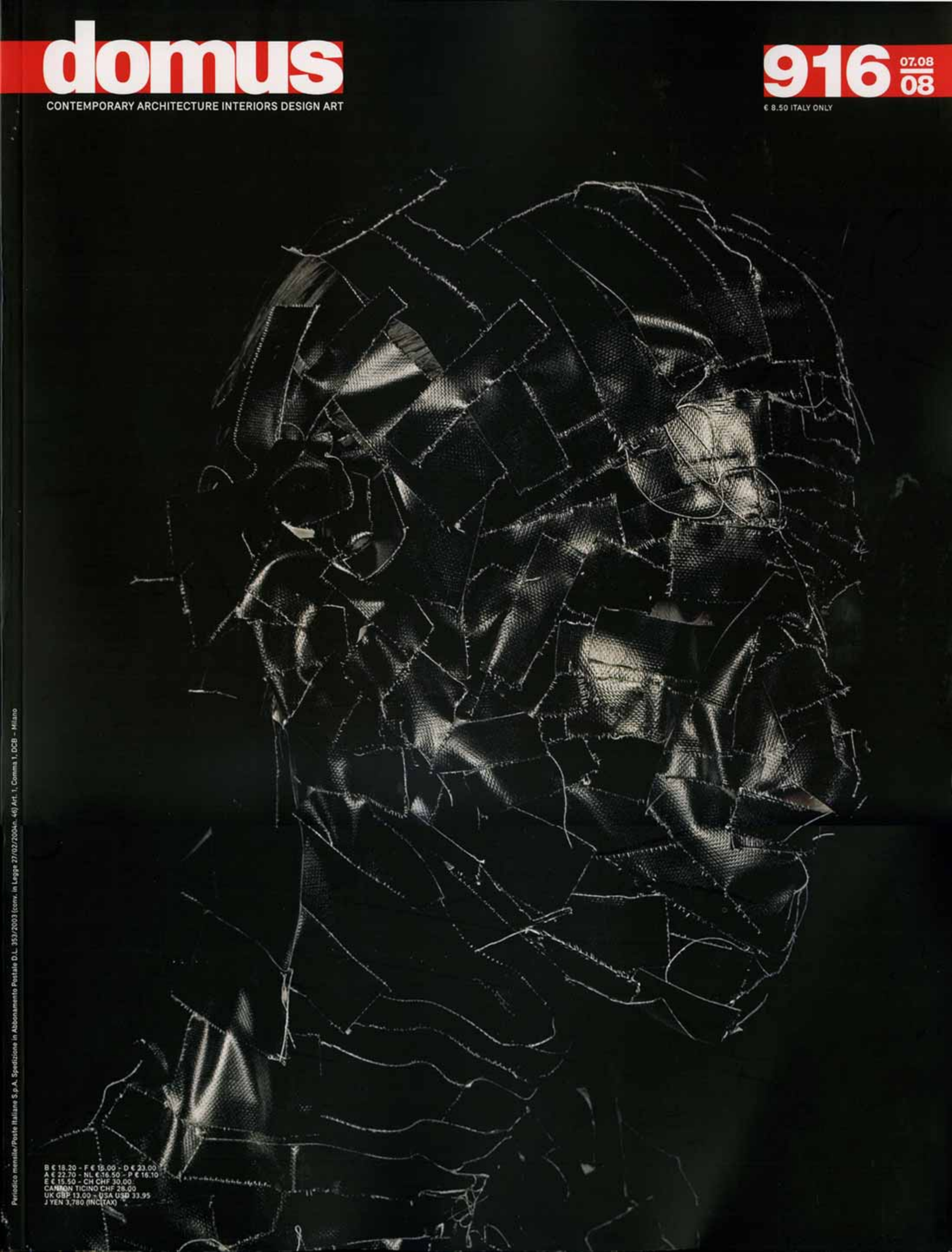
PROSPETTO NORD
NORTH ELEVATION

domus

CONTEMPORARY ARCHITECTURE INTERIORS DESIGN ART

916 07.08 / 08

€ 8.50 ITALY ONLY



B € 18.20 - F € 15.00 - D € 23.00
A € 22.70 - NL € 16.50 - P € 16.10
E € 15.50 - CH CHF 30.00
CANTON TICINO CHF 28.00
UK GBP 13.00 - USA USD 33.95
J YEN 3,780 (INC.TAX)

Periodico mensile/Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004n. 46) Art. 1, Comma 1, DCB - Milano